

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 68

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quao vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Lunedì 24 Marzo 1902

Per un lunario

Scrivere di lunari a Pasqua è cosa a dir vero originale; ma è originale anche il lunario del quale intendiamo parlare. Don Fabio Simonutti ha fatto una seconda ristampa del suo «lunari furlan cun regai» e lo ha di bel nuovo posto in vendita per devolverne il ricavato a beneficio della Chiesa intorno alla quale da anni lavora con tenacia e con sacrifici non comuni.

Il lunario ci si presenta anche come librettino di amene poesie dialettali, scritte con ischietto spirito friulano. Perciò riesce dilettevole a leggersi. I regali che egli offre ai fortunati compratori del lunario potrebbero formare da soli un vero bazar.

E qui ci piace ricordare che cosa scrisse del suddetto lunario il sig. Domenico Del Bianco, ben conosciuto pel suo gusto squisito in poesia dialettale, nella *Patria del Friuli* del 19 marzo.

«Mentre, scrisse egli, già si preparano gli almanacchi ed i lunari per 1903 — ed anzi, già dagli editori si propongono agli acquirenti gli acquisti; esce il *Lunari furlan cun regai* per l'an 1902 che fu già su queste colonne annunziato in versi friulani. Un po' tardi, e lo riconosce l'autore medesimo, che sente a dirsi

..... d'ogni part:

«Masse tard! masse tard!»

Del resto, il *lunari* che abbiamo sotto l'occhio, non è dei soliti, ma ritorna — almeno con l'intenzione — allo stilo di Zorutti, intercalando brevi componimenti poetici, quasi sempre epigrammi, al solito breve pronostico: molti dei quali fornito di attico sale, e d'indole educativa.

E dopo riportati alcuni saggi, il signor Del Bianco così finisce:

«All'autore, poiché ha ripreso le tradizioni d'un lunario nel quale gli allettamenti della letteratura dialettale assorgono anche a nobiltà di missione educativa, l'augurio che per molti anni possa continuarla. Poiché i dialetti sono forse destinati a scomparire lentamente — molti, nello stesso Friuli, già sentono quasi vergogna di parlare in dialetto — vediamo con sentita compiacenza che vi sieno buoni cultori del medesimo».

Da parte nostra non possiamo che unirci all'augurio, raccomandando ai lettori del *Crociato* la compere e la massima diffusione del «lunari furlan cun regai».

Notizie Vaticane

Imponente plebisito d'effetto.

Roma, 23. — Nei primi giorni di marzo sono pervenuti al Papa oltre trecentomila telegrammi, e quasi due milioni di lettere, con auguri per il suo giubileo pontificale.

Il barone Loe, incaricato speciale dell'Imperatore Guglielmo per la presentazione di auguri al Santo Padre nella presente occasione del giubileo, ha recitato dinanzi a Leone XIII un nobilissimo discorso ed altamente significativo. Non possiamo a meno di presentare per disteso un tal discorso ai nostri lettori:

«L'Imperatore e Re, mio augusto Sovrano, mi ha commesso di presentare a Vostra Santità le più vive felicitazioni ed i suoi migliori auguri nella rara occasione di un giubileo papale.

Pensiero costante dell'Imperatore si è stato sempre quello di mantenere stretti i legami di sincera e cordiale amicizia che l'uniscono alla sacra persona del Papa.

Però egli s'è dato premura di cogliere la felice presente circostanza per donare a Vostra Santità una prova novella della sua profonda venerazione.

Io sono fortunato e fiero, Santissimo Padre, che la scelta dell'Imperatore sia caduta di nuovo sopra di me perchè mi renda interprete qui dei sentimenti del mio Sovrano, tanto più che l'Imperatore mi ha commesso di deporre, come cattolico, ai piedi del trono di Vostra Santità, le rispettive felicitazioni di tutto il popolo cattolico della Germania.

Io prego quindi Vostra Santità d'aggradire questo omaggio come prova di una amicizia «di Sovrano a Sovrano» segno della venerazione che l'Imperatore nutre per il capo della Chiesa Cattolica».

Cose di Corte e di Governo

I sovrani a Montecristo.

Roma, 23. — I sovrani in automobile si sono recati ad Orbello Santo Stefano, imbarcandosi colà per Montecristo.

La regina madre li raggiungerà domani

Martini in visita.

Roma, 23. — Il governatore Martini ha lasciato il 20 corr. l'Asmara per recarsi a visitare i territori che segneranno il nuovo confine fra la colonia Eritrea, l'Etiopia e i possedimenti anglo-egiziani.

Il monte pensioni.

Roma, 23. — Sotto la presidenza dell'on. Ricotti, si è riunita la Commissione reale per l'esame dei bilanci del monte pensioni. Essa accolse la maggior parte dei voti dei maestri elementari.

Note e commenti

Paeside.

Nel Paese di sabato troviamo un'altra colonna e mezza a nostro riguardo. E in quella colonna e mezza ci si rivede le bucce perfino negli errori di stampa! A proposito o a sproposito tutto è passato sotto il crogiuolo di colui, che non avendo forse per momento clienti da pelare, si diverte — tanto per non perdere l'abitudine — a pelare noi. E tira in ballo Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, il *Cittadino italiano*, s. Valentino, il puledro, il *vermouth*, la Banca cattolica, il commendatore di san Gregorio Magno, il XX settembre, la festa di san Giuseppe, le anime del purgatorio ecc. ecc. E questo si chiama — come vedete — rispondere a tono, non divagare dall'argomento; e questo si chiama — come vedete — polemizzare da giornalisti non da comari; discutere da persone serie non da lavandaie.

A ogni modo ci siamo domandati: Perché questa polemica tra noi e il Paese? C'è una causa da difendere? c'è una idea da diffondere? la polemica versa su di una questione che interessi la pubblica opinione? abbiamo un punto determinato di partenza e un determinato punto di arrivo? — Ma nulla di tutto questo vi abbiamo trovato; è un pettegolezzo, che si risolve in poche parole che vorrebbero avere dello spirito; in pochi giuochetti che vorrebbero essere punture mordaci. Vediamolo.

Cavallotti.

La nostra avversione per Cavallotti, il Paese la chiama «arma postuma». No; abbiamo sempre avuto questa avversione per Cavallotti, e sempre lo abbiamo ritenuto non meritevole di quelle apoteosi postume, che la sua tragica morte gli ha procurato. Cavallotti morto sul suo letto non sarebbe stato portato a quegli onori che è stato portato Cavallotti morto in duello. In ciò devono convenire, se vogliono essere sinceri, i suoi medesimi ammiratori.

Ora noi condanniamo il duello e tanto più quindi condanniamo il Cavallotti morto, dopo una sequela di duelli, in duello.

Il Paese chiama questa «una colpa storica e d'ambiente»; ma non si accorge che con ciò demolisce con le proprie mani la grandezza di Cavallotti. Di fatti, è l'uomo NON grande che subisce gli influssi storici e d'ambiente. Gli uomini veramente grandi han lasciato dei solchi sulla via del loro passaggio appunto perchè seppero emanciparsi dalle «colpe storiche e d'ambiente». Gli uomini grandi creano gli ambienti — e, se volete, anche le colpe storiche — non li subiscono.

Il Paese nega che Cavallotti fosse frammassone. Via; rilegga la cronaca dei suoi funerali e vedrà che le bandiere massoniche, che le corone massoniche e che i massoni erano la *pars magna* del corteo. E lo sanno anche i valdostani che la massoneria non porta le sue insegne se non dietro ai propri fratelli.

A suffragare la smentita, il Paese cita il fatto che Cavallotti combatté Crispi massone e fu inquirente nelle faccende di sapore massonico. Via, ripetiamo; il fatto che massoni politicamente si facciano avversari tra loro non è nuovo nè raro.

Riveda il Paese gli ultimi avvenimenti politici — e amministrativi — della nostra medesima città e troverà che combattevano massoni contro massoni. Ricordiamo anzi una sfida lanciata parecchio tempo fa dal *Giornale d'Udine*.

Noi minacciavamo la pubblicazione di una settantina di nomi che apparivano in una riunione di puri massoni. E il ricordato giornale — molto addentro nelle segrete cose — ci sfidò a pubblicare quei nomi. Così — diceva — il pubblico saprà se sono più quelli che appartengono al partito democratico-radical o quelli che appartengono al partito moderato-conservatore.

Li contammo e trovammo che aveva ragione lo scrivente del *Giornale d'Udine*: degli intervenuti erano più quelli che combattevano nel partito radicale contro il conservatore e che tuttavia si trovavano riuniti in fraterno convegno per trattare sull'obbligo da imporsi agli ascritti della Loggia udinese di inscrivere nelle loro disposizioni testamentarie «i funerali civili e la cremazione».

Non ci creda dunque il Paese tanto

ingenui da non capire certe cose che si svolgono nell'ambito del triangolo.

Così per noi Cavallotti resta massone e come tale da non meritargli elogi di chi abborre dalle mene oscure e settarie.

Il «Cittadino» era, e il «Crociato» non era!

Così il Paese risponde a proposito di quello che esso chiama «strozzinaggio». Ma appunto perchè il *Cittadino* era, ed era nelle mani di chi voleva conservare il foglio cattolico, conservarlo vivo e indipendente, è sorto il *Crociato* non per strozzare il *Cittadino*, ma perchè non venisse strozzato il foglio cattolico. Se quel del Paese non sanno le cose, è ben conveniente che tacciano. E che c'entrano in questo i complimenti del *Crociato* al neo-commendatore di S. Gregorio magno cav. Ugo Loschi? Se la operosità di questi ha meritato che per influenza di persone estranee affatto all'autorità diocesana gli venisse accordato il titolo di commendatore, il *Crociato* non poteva che congratularsi coll'onorato, in quanto era onorato. E lo fece in quel modo, che ha creduto di farlo.

Banca cattolica chiusa o aperta?

La Banca cattolica è un istituto di credito, che deve regolarsi secondo le leggi vigenti per quanto riguarda la scadenza e il ritiro degli effetti cambiari. Sotto questo punto di vista deve essere chiusa o aperta anche in quei giorni, che, atteso il suo carattere cattolico, vorrebbe chiusa o aperta. Quelli del Paese già conoscono la differenza che passa tra festa civile e festa religiosa, due feste, che non sempre coincidono. In quella differenza si trova la spiegazione di tutto. Peraltro, rispondere noi a quelle domande?

No, perchè il *Crociato* non è la Banca cattolica. No, perchè la redazione del *Crociato* non è il Consiglio della Banca cattolica. No, perchè il *Crociato* non rappresenta gli azionisti della Banca cattolica. No, perchè il commendatore Loschi, a nostro modo di vedere, e lo crediamo giustissimo, o non doveva, lui, che da vent'anni lavora nel campo cattolico, fare allusioni a fatti, che per la Direzione della Banca e per ora non reputava conveniente di ricordare, o doveva specificare i fatti. Anzi no, da commendatore in germe non doveva dir niente, proprio niente.

Un'ultima parola.

Ma, ripetiamo, che scopo ha questa nostra polemica? Merita davvero di essere perseguita? No; tanto più che i redattori del Paese non risparmianno nemmeno questa volta gli attacchi volgari alle nostre credenze religiose. E qui vorremmo pregare quei signori — pel loro decoro — a non scendere al livello degli scrittori dell'*Asino*; vorremmo pregarli a non offendere la fede delle loro madri e delle loro sorelle. Ci aggradiamo nella politica nostra, nella nostra persona; ma rispettiamo le nostre credenze e non bestemmiamo così a sproposito.

E ancora qui vogliamo domandare: l'on. Girardini come può permettere che sul suo organo — e magari forse nel suo studio — si scottino quegli insulti al sentimento religioso?

Zanardelli che mente

L'agitazione, promossa dal Vaticano contro la legge del divorzio in Italia, è contro lo Stato — disse nel suo discorso alla Camera Zanardelli. Tanto è vero, soggiunse, che in Francia, quando venne ultimamente introdotta quella legge, il Vaticano tacque.

Dicendo ciò, Zanardelli sapeva di mentire. E che mentisse lo dimostrano questi brani che togliamo dalla lettera mandata nel 1883 dal Papa al presidente della repubblica francese.

«Noi non possiamo, scriveva egli, tralasciare di segnalare, signor Presidente, un altro grave pericolo che sembra sovrastare alla Chiesa Cattolica in Francia.

Vogliamo alludere ai progetti di legge riguardanti l'uno la santità del matrimonio, e l'altro il servizio militare, obbligatorio per il clero.

Il fatto politico e la saggezza di coloro che sono al potere non permetteranno certo che tali progetti presentati da persone ostili alla Chiesa ed al vero bene della società, divengano parte integrante della legislazione di un paese che per secoli ebbe tanto a cuore l'armonia e la stabilità della famiglia, principio e fondamento di forza e prosperità dello Stato di un paese che vuole proteggere e garantire la formazione del suo clero patriottico. Esso bene sa che dallo zelo, dalla moralità del clero, dipendono il bene e la dignità della nazione.

E poi il Papa autorevolmente continuava:

«Noi non possiamo credere che dilungandosi da tali antiche e nobili tradizioni, vorrà introdursi in Francia una modificazione nella natura e nel carattere del matrimonio, la quale, oltre ad essere contraria alle dottrine dogmatiche della Chiesa Cattolica, dottrine che non si possono mutare, in quanto esse sono stabilite dal suo Divin Fondatore, hanno portato ancora i più tristi effetti nei paesi non cattolici che le adottarono. E certamente questi paesi ebbero perciò a deplorare l'aumento nelle discordie famigliari, l'umiliazione della donna, il danno gravissimo dei figli, il rilassamento della società domestica, la cresciuta corruzione dei costumi.

Non possiamo neanche credere che voglia arrivarsi perfino a porre la Chiesa Cattolica nella condizione di vedere sottrarre alle cure materne la gioventù che ella prepara al santo ministero delle anime, con la purità dei costumi rispondente alla sublimità della missione; che si voglia così impedire alla Chiesa il provvedere ai bisogni spirituali dei fedeli, privandola del numero, già tanto scarso, dei suoi ministri».

Dopo ciò Zanardelli continui a mentire.

Nel campo socialista

La propaganda nell'esercito.

L'Esercito italiano scrive: «Sappiamo che un gruppo di sobillatori, che usurpano il nome di ferrovieri, ha fatto stampare alla macchina e diramato agli ufficiali dell'Esercito (e forse anche alla truppa) un circolare dove si incita allo sciopero e alla ribellione.

La propaganda rivoluzionaria ha perduto ogni residuo di pudore e non ha più limite alcuno.

Limite? Ma se il comm. Giolitti anzi punisce le autorità che lo vorrebbero punire?

La donna emancipata.

«Scrivono da Olevano (Lomellina) al rosso *Contadino* che alcuni mariti fecero alle loro donne iscritte nella *Lega cattolica* questa intimazione: O fuori della Lega, o fuori di casa».

Ci saprebbero dire i socialisti in che consiste per loro la emancipazione della donna?

La libertà di lavoro.

Il caso dello scalpellino Trotti a Roma non è un caso isolato.

Leggete infatti quello che da Ostiglia scrivono alla *Gazzetta* di Mantova:

«Gli operai del forno del signor Angelo Barili di qui, continuano ad essere fatti segno a molestie, ingiurie ed anche a percosse da parte degli operai federati in lega, per l'unico motivo che non riuscirono mai ad indurli ad unirsi con loro. Non è molto che veniva percosso il giovane fornaio Bocchi di Revere, nel mentre si recava qui pel lavoro presso il signor Barili. Altri maltrattamenti e percosse soffriva quest'autunno Migliorini Aldo, che trovai tuttora alle dipendenze del signor Barili.

Ieri sera, poi, lo stesso Migliorini Aldo, stavasi tranquillo ad una ventina di metri dalla propria casa, in via B. Ghinossi, in attesa della moglie per fare con lei una passeggiata, quando veniva improvvisamente provocato, minacciato e percosso.

Non sarebbe tempo che non si avessero più a deplorare simili fatti vergognosi, o illustri civilizzatori e pacificatori del popolo?

E le autorità superiori, cosa ne pensano?

Pensano di tacere e di lasciar correre per non cadere in disgrazia di Giolitti.

Agitazioni e disordini

Operai rivoluzionari.

Da Pietroburgo mandano al *Corriere*: «A Mosca e nei dintorni il movimento rivoluzionario operaio assume carattere gravissimo. Dodicimila lavoratori scioperano. Una grande fabbrica di manifatture venne completamente distrutta. Gli avanzati furono disseminati a quasi due chilometri. Le truppe giunsero che la distruzione era compiuta, e i distruttori scomparsi. Si segnalano continuamente vandalismi, violenze e conflitti con la polizia e i cosacchi.

Gli avvenimenti in Cina

Smentite.

Londra, 23. — Le ultime notizie da Hong Kong smentiscono che le truppe del generale San sieno passate in massa ai ribelli. Anzi i ribelli in due scontri vennero sconfitti. La ribellione è localizzata in due soli punti.

Per una punta di scetticismo?!

Ringrazio l'egregio *Ca* delle espressioni benevoli a mio riguardo, e l'assicuro che la mia assoluta convinzione intorno alla verità della teoria scolastica della materia e della forma, come primi componenti i corpi, non nuocerà punto alla serenità della discussione. Voglio essere sereno come il bel cielo d'oriente. Purché mi si dia ragione, quando la ho. E questa volta è proprio il caso.

La risposta dell'egregio *Ca* al mio articolo contro le *monadi* ha due parti, una positiva per dimostrare l'esistenza delle *monadi*, quali principi costitutivi dei corpi, l'altra negativa, volta a distruggere una ragione, che io portava per provare che l'essere corporeo, perchè esteso, non può constare di principi semplici, cioè inestesi. Esaminerò l'una e l'altra parte. E prima la positiva, che in somma dice così: ogni corpo è composto di parti, e queste devono essere tante e tante, perchè ogni numero è finito; dunque la divisione di un corpo nelle sue parti, non potendo essere indefinita, deve arrestarsi a un primo, oltre il quale non può più andare, a un primo semplice e inesteso. Ed ecco la *monade*, che si voleva trovare, bell'e trovata. Tutto l'argomentare dell'egregio *Ca* nella parte positiva si riduce a questo. E' un buon argomentare? Assolutamente no. E' un sofisma simile a quello dell'antico Zenone della scuola eleatica, il quale diceva che una linea, dividendosi in parti sempre minori, finisce col risolversi in punti, e siccome più linee parallele danno la superficie e strati sovrapposti di linee danno il volume, così conchiudeva che i corpi constano di punti. E si voleva Zenone dello stessissimo argomentare dell'egregio *Ca*, cioè che se la divisione potesse continuarsi senza fine, si ammetterebbe un'infinita moltitudine di parti. Ma questa non è possibile.

Dunque conchiudeva che per non incorrere l'assurdo d'una moltitudine infinita, bisogna dire che la linea si risolve in punti. Non è vero, dico io, perchè il punto è indivisibile e una somma di indivisibili darà sempre un indivisibile, come una somma di zeri non potrà dare che uno zero.

Contro l'antico sofisma sta la verità sperimentale che la linea è divisibile. Dunque la linea non può risolversi in punti. E la conclusione di ciò? E' lampante; cioè contro Zenone che un continuo non si risolve in punti come in ultime parti, e contro l'egregio *Ca* che un corpo non si risolve in semplici, in *monadi* come in ultime parti. Certo, se si attende alla sola ragione di quantità, la divisione di un continuo si può proseguire indefinitamente. Ma, prescindendo dalla propria ragione di quantità, la divisione deve avere un termine, o perchè in potere dell'uomo non sono mezzi adatti a proseguire più oltre, o perchè l'essenza stessa del corpo esige, perchè resti salva, determinate dimensioni. Per esempio l'uomo non si divide in due uomini, non perchè manchi l'estensione divisibile, ma perchè l'essenza umana non può restare nelle due parti. Può essere altrettanto nei puri corpi. Ha mai pensato l'egregio *Ca* alla duplice divisibilità quantitativa e fisica dei corpi? La fisica ha un termine, la quantitativa per sé stessa non lo ha. Ha mai pensato l'egregio *Ca* che tra elemento di un corpo e principio di un corpo, filosoficamente parlando, è gran differenza? Il suo argomento, che sembrerebbe stringente, proprio si sfascia innanzi a quella semplice distinzione.

Ed ora mi dica un po' l'egregio *Ca*: La sua *monade* è composta o è semplice? Se è composta, non è spiegato nulla di quello che si voleva spiegare.

Si voleva spiegare come si compongano i corpi. Ma se la *monade* è composta, assumere questa come primo componente è un argomentare troppo evidentemente vizioso. Se la *monade* è semplice, cioè inestesa, allora come si fa ad avere, quale risultante dall'agglomerazione di più inestesi, un esteso? Più indivisibili danno un indivisibile, più zeri danno un zero, più inestesi perbacco danno un inesteso. Che risponde l'egregio *Ca*? In quella seconda parte, che io ho chiamata negativa, risponde che il concetto volgare di estensione da me ritenuto non è che un inganno dei nostri sensi. Quale concetto ho io dell'estensione? Quello, che

tutti hanno. L'estensione è la quantità stessa, e corpo esteso è lo stesso che corpo quanto, corpo avente parti fuori di parti, onde deriva l'impenetrabilità, per cui una parte non può essere dov'è l'altra, un corpo non può occupare simultaneamente il luogo di un altro. Io intendo questo e non altro per estensione, quello, che intende il volgo, quello, che hanno inteso e intendono tutti i filosofi, che non siano stati e non siano scettici. L'estensione è un inganno dei nostri sensi? No, assolutamente no. Altrimenti addio possibilità di conoscere qualche cosa, addio proporzione naturale tra la potenza di percepire e di conoscere un oggetto e l'oggetto percepibile e conoscibile. Siamo in piena dottrina kantiana, la più scettica, che sia stata inventata. Ma io non voglio essere di kant e credo che, sapendo con chi si trova, non vorrebbe essere di kant nemmeno l'egregio Ca.

Relativamente poi a quello, che dice l'egregio Ca della sensazione visiva, uditiva ecc., vale a dire, che noi c'inganniamo attribuendo alle vibrazioni eterogenee e alle ondulatione aeree qualità luminose e sonore, mentre non sono che movimenti meccanici eccitatori dei nostri organi periferici, dell'occhio, dell'orecchio ecc., risponde che s'ingannerebbe certo chi facesse così, chi attribuisse cioè a quelle vibrazioni e a quelle ondulationi qualità luminose e sonore, che non hanno. Ma chi facesse così, sarebbe già in una dottrina, che è opposta alla scolastica, e in modo particolare alla dottrina di San Tommaso. Dunque inutilmente l'egregio Ca ricorre a un inganno da lui immaginato comune a tutti per asserire l'altro inganno dei nostri sensi sulla estensione dei corpi. Inganno né qua né là. Invece probabilmente c'è un po' di nube oscuratrice del pensiero nella mente dell'egregio Ca. Se non fosse la settimana santa richiamata alla meditazione di solenni misteri, ci sarebbe, forse con vantaggio di alcuno, da continuare la polemica serena. Se piace all'egregio Ca, potremmo ritrovarci dopo le feste. Io l'aspetto a più fermo.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

23 marzo.

— Un tiro del proto. Questa volta non posso lasciarlo passare impunito. Il bravo messere nell'ultima lettera mi ha creato prete addirittura il poeta veronese Barbarani. Io scrissi Berto (nome del poeta) ed il proto stampò Rev. Se per ogni errore di stampa ci fosse una multa di 2 centesimi, ritengo che entro un mese tutti i giornali quotidiani sarebbero immuni da strafalcioni d'ogni fatta e d'ogni colore. Non è vero, o lettori?

— Poeti e poesie fu l'interessante argomento svolto davanti a scelto e numeroso pubblico il 19 corrente sera dal giovane poeta della Val Camonica sig. Fortunato Rizzi, nome conosciuto assai nel campo letterario cattolico. Raccolse larga messe d'applausi.

— Tram Bergamo-Monza. Nell'antisala del Teatro Sociale di Monza ebbe luogo domenica l'assemblea generale degli azionisti della tramvia Monza-Trezza-Bergamo. Il bilancio presentato ed approvato era oltremodo soddisfacente, avendo consentito un dividendo di L. 9 per azione, in confronto delle L. 7,50 pagate sull'esercizio dell'anno prima.

— Linificio e Canapificio Nazionale. Presieduta dal senatore Ettore Ponti, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, ebbe luogo domenica scorsa a Milano l'assemblea degli azionisti del Linificio e Canapificio Nazionale, proprietario anche del grandioso stabilimento di Farra d'Adda, nella nostra Provincia.

Venne data comunicazione della relazione del Consiglio d'Amministrazione per lo scorso esercizio, poscia si diede lettura del rapporto del collegio sindacale, che conclude col proporre l'approvazione del Bilancio e la distribuzione del dividendo di L. 6,50 per azione.

— Case per il popolo. L'altro ieri il Comitato promotore per la erezione in Bergamo di abitazioni per la classe lavoratrice, ha tenuto un'altra adunanza in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, ed ha deliberato di accettare l'offerta di un'area fabbricabile in Borgo Santa Caterina, dove si faranno le prime costruzioni.

Ieri poi i delegati del Piccolo Credito e della Banca popolare hanno stretto il contratto d'acquisto. L'area comperata è di 4700 metri quadrati.

— Anche a Treviglio per iniziativa dell'Unione cattolica operaia sorgeranno tra breve le case operaie. Il dì della festa di S. Giuseppe le Società cattoliche trevigliesi coi loro vessilli e colla banda locale San Carlo, procedettero alla posa della prima pietra di dette case operaie. Parlarono applauditi l'avv. Cameroni, nostro consigliere provinciale, e Mons. Prevosto, che compì poi la cerimonia reli-

giosa, alla quale assistette una folla di cittadini. La festa fu chiusa dai soci dell'Unione con un fraterno banchetto.

Joseph.

LA RIFORMA del sistema degli appalti

La Commissione esecutiva della Lega del lavoro di Roma e provincia, nell'ultima sua adunanza, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione esecutiva centrale della Lega cattolica del lavoro di Roma e provincia;

« considerato

« che i sistemi di sfrenata concorrenza « vigenti ancora negli appalti di lavori, « sono la causa principale del cattivo « trattamento che in questi viene quasi « sempre fatto agli operai che vi sono addetti;

« tenuto conto

« che ogni arte e mestiere si è oramai « dato o sta dandosi, in ogni centro la « propria tariffa;

« invita

« tutte le organizzazioni operaie e profes- « sionali e la stampa onesta d'Italia a « chiedere energicamente che in tutti i « capitoli d'appalto di lavori, di qua- « lunque natura essi sieno e da qualun- « que amministrazione, proposti, sia sta- « bilita la condizione che detti lavori « debbano venir pagati agli operai colla « tariffa vigente sulla piazza.

« Andreani, Calmazzi, Ducchi, Faccini, « Luzzi, Ravelli, Valente ».

Grave situazione in Albania

Londra, 23. — Il Daily Mail conferma le gravi notizie sulla situazione nell'Albania. I rivoluzionari attaccarono nuovamente il palazzo del governatore di Janina. Le truppe usarono le armi. I rivoltosi furono battuti. Un'altra sconfitta toccò loro in aperta campagna nelle vicinanze di Janina.

La rivoluzione nel Wadai?

Parigi, 23. — Secondo il Figaro è scoppiata la rivoluzione nel Wadai. Il sultano Hamed fu detronizzato e cacciato.

Il Wadai, o Uadai è uno stato maomettano del Sudan centrale, a est del lago Tshad e a ovest del Darfur. Il sultano del Wadai, uscito dalla tribù nubiana dei Ghemir, non è sovrano immediato che della parte settentrionale. Il Corano interpretato dai fakih costituisce la legge del Wadai. Il Wadai è un centro di propaganda religiosa di maomettismo.

N. d. R.

Cronaca degli scioperi

Terribile dramma in uno sciopero.

Tiflis, 23. — Secondo notizie da Butum gli operai delle officine Rothschild scioperarono domandando la liberazione degli istigatori arrestati. Attaccarono i soldati schierati davanti al carcere, questi spararono, un soldato e trenta scioperanti sono morti.

Notizie estere

Koloman Tisza è morto.

Budapest, 23. — Stamane è morto Koloman Tisza stato onorato dagli Ungheresi; nacque nel 1830.

Il Tisza, uomo di stato che aveva un nome celebre in Ungheria, era nato nel 1830.

N. d. R.

Scoppio di dinamite in un ufficio postale.

Bruxelles, 23. — Nell'ufficio postale di Lalouvière scoppiarono stamane due cartucce di dinamite. I danni sono considerevoli; nessun accidente a persone.

La polizia ritiene che l'attentato sia opera di anarchici.

La questione della lingua a Malta.

Malta, 23. — I membri rieletti del Consiglio del Governo respinsero la proposta di esaminare il bilancio generale. Dichiararono che non si occuperanno del bilancio prima di avere ricevuto una risposta categorica circa alla questione della lingua.

Caso giuoco soppresso.

Bruxelles, 23. — La Camera approva con voti 93 contro 7 un progetto sopprimente le case da giuoco in Belgio. La legge si applica pure alle case da giuoco di Ostenda e Spa.

La peste nell'Judastan.

Londra, 23. — Un dispaccio da Lahore informa che nel Pendjab muoiono giornalmente duemila persone di peste.

Grave incendio.

Parigi, 23. — In via Turenne è scoppiato stanotte in violento incendio in un magazzino di cordami. I danni si calcolano gravissimi. Ci sono cinque feriti leggermente.

Parigi, 23. — Il fuoco si propagò dalla fabbrica alle case vicine. In poco tempo le fiamme si innalzarono a spaventosa altezza. Una folla enorme accorse sul luogo. Le notizie ultime valutano i danni di un milione.

Notizie italiane

Congresso magistrale.

Bologna, 23. — Il ministro Nasi ha accolto favorevolmente l'invito mandatogli dalla Federazione delle Società magistrali emiliane, di assistere ad un banchetto in questa città durante il prossimo Congresso delle Associazioni magistrali del Regno, che si terrà negli ultimi giorni del corrente mese.

Malfattori assassini.

Cosenza, 23. — In contrada Paleano, comune di Lago, da ignoti malfattori venivano assassinati, nella propria abitazione, il possidente Turchi Domenico e la domestica Martellotti Niccolina. Finora mancano altri particolari.

Rissa fra coatti.

Foggia, 23. — A Tremiti fra quei coatti scoppiò una greve rissa. Fu una vera battaglia a colpi di pugnali e coltelli. Fra i rissanti rimasero feriti gravemente i coatti Naccaro Giuseppe, Guadagni Luigi, Pandola Antonio, Biagio Paesano.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

23 marzo.

Si cerca il salvataggio, e si scrive per gonzi.

Nel Paese e nell'Evo nuovo sono comparse due corrispondenze sull'adunanza tenuta qui domenica 16 u. p., due corrispondenze che svaniscono completamente i fatti e che compromettono i giornali che le hanno riportate. In primo luogo si cerca di insinuare che il contegno dell'ispettore scolastico fu corretto. E ciò è male; perchè nessun onesto uomo può condividere le responsabilità dell'ispettore. Le regole di buona creanza stanno al di sopra di ogni partito.

In secondo luogo si insinua che i due oratori cattolici furono meschini, nient'altro che parole, combattuti e annientati alla prima obiezione dei socialisti, i quali riportarono... pieno trionfo. Il che costituisce la più flagrante delle menzogne.

Mi appello a testimonianze non sospette.

Il corrispondente della Patria del Friuli nel n. 67, scrisse:

« L'Arcari fu applauditissimo e anche noi, pur non potendolo seguire in tutte le sue affermazioni e teorie, non potevamo a meno di ammirare in lui un valente dicatore, dalla frase forbita e smagliante.

E brillante oratore si addimostò il giovane Cavazzoni, che ebbe la parola dopo l'Arcari. Con una naturalezza e brisiosità invidiabilissime, cominciò a fare l'orazione funebre del liberalismo ecc. ecc. »

E quanto al contegno del Segala scrisse: « CHE IL SUO CONTEGNO LASCIÒ MOLTO A DESIDERARE ».

Il Tagliamento poi nel suo numero di ieri scrisse:

« Domenica, al Coiazzi, ebbe luogo l'annunciatore Comizio, con l'intervento di numerosissimi uditori, tanto che erano stipati anche i locali superiori.

Parlarono i sigg. dott. Paolo Arcari e l'operaio Stefano Cavazzoni di Milano, l'avv. Brosadola di Cividale e, in contraddittorio, il signor Giuseppe Ellero.

Ci manca lo spazio per riferire i discorsi pronunciati. Diciamo solo, per la Cronaca, e senza entrare nel merito della questione, che gli oratori dimostrarono prontezza di spirito, facilità ed eleganza di eloquio, tanto da strappare frequenti applausi.

Il prof. Segala si fece più volte a interromperli, e contro di lui furono lanciati degli epiteti poco lusinghieri e qualche fischio.

Gli diciamo francamente che ebbe torto, perchè il Comizio aveva carattere privato, tanto è vero che, per aver libero accesso al salone, egli ha dovuto bussare alla porta dell'arciprete del Duomo. »

Dopo ciò scrivano i tirapiedi del Paese e dell'Evo nuovo quello che loro talenta; ma la menzogna e la falsità torneranno di nuovo a chi le adopera.

Trivignano Udinese

23 marzo.

Per la verità.

In un articolo comparso sul Crociato con la data del 19 corr., viene tacciata di inesattezza una corrispondenza mandata da Trivignano in data del 14, riguardante la visita pastorale qui avuta il giorno 9 e 10. Infatti vi si dice: Il mausoleo in mezzo alla piazza non era tale, perchè invece era un monumento simboleggiante le tre virtù teologali, e non mai una tomba di alcun più o meno illustre defunto. Ed invero mausoleo, tra altri significati, ha pure quello di tomba eretta alla memoria di qualche grande; fin qui ha ragione l'egregio corrispondente; ma se avesse ben badato, nella ricordata corrispondenza, al resto della descrizione, questa idea gli sarebbe svanita di mente, e più ancora ciò sarebbe avvenuto se, per mancanza di spazio nel giornale, il redattore non avesse creduto di omettere alcune espressioni che la comprovano. Per essere poi sincero dirò che la parola mausoleo non mi è caduta involontariamente di penna, come lascierebbe intravedere il corrispondente; ma fu messa a bello studio: in quanto che la mia prima impressione fu tale, e non mia soltanto, ma anche di altre egregie persone intendenti. Un'altra frase viene criticata, e cioè: imitante quello del Matarur. A questo proposito vorrei qui poter mettere sott'occhio a chiunque, il primo progetto del monumento al Redentore, e che è riprodotto fedelmente sul frontispizio del bell'opuscolo del

prof. Liva; Sul Matarur; e si vedrebbe chiaramente che quell'imitante censurato non è poi una così gran bestemmia; ma l'occhio giudice non tarderebbe a riconoscere nel superbo mausoleo una tale quale imitazione. Di più il contraddittore credendosi offeso, offende alla sua volta, perchè vorrebbe far credere ai lettori del Crociato che l'io l'abbia trattato da plagiatario con quell'imitante; parola innocentissima, e che intesa da lui in modo così innaturale, dimostra che gli è sfuggito il vero senso; perchè passa ben una gran differenza fra l'idea d'imitante e quella di plagiatario: senza poi guardare al contesto che non accenna al plagio. Del resto voleva forse che si fosse detto che fu un'opera d'arte, uscita da mente creatrice? Qui fo' punto e non accetto polemiche che del resto non sono mai sognate di fare.

G. M.

Faedis.

29 marzo

La grande questione

che si agita in questo Comune è quella dell'acquisto del palazzo Leonarduzzi-Candee per adibirlo a locale del Municipio.

Si è scritto più volte sui giornali di Udine intorno a questo acquisto, e davanti al pubblico si è fatto apparire quale un disastro del Comune. Si sono invocate tutte le autorità possibili, acciò non abbiano ad approvarlo, (arte solita a Faedis messa in opera da chi capisce d'aver sempre torto). Si è ricorso a sottoscrizioni popolari e si è girato il Comune in lungo e in largo, per poter presentare alla Prefettura una protesta contro detto acquisto. Ma perchè tanto affannarsi? Sarebbe un disastro tale affare per il Comune? Io non so, come deciderà in proposito la Prefettura, però, qualunque abbia ad essere la decisione di questa, sarà bene che tutti sappiano come stanno realmente le cose.

A Faedis vi sono due partiti: Uno che fa capo al Sindaco attuale, sig. Borgnolo Giovanni, con una esigua minoranza di consiglieri « partito solo che arma il vero bene del Comune? » che piange a calde lagrime e a spron battuti, i travestimenti dell'attuale Amministrazione Comunale; l'altro al Notaio Della Giusta « tipo burbero e crudele? » e che odia il vero interesse di coloro, dai quali fu chiamato all'Amministrazione del Comune, con tutta la Giunta e la maggioranza del Consiglio; partito decrepito!!! insensato!!! ecc. ecc. Ora il primo partito non vuole detto acquisto, il secondo sì. Ai lettori l'ardua sentenza.

Espongo la causa:

Tempo fa l'Amministrazione Comunale, essendovi bisogno d'un locale per le scuole, aveva fatto fare un progetto colla spesa preventivata di Lit. 25000 che colle addizionali sarebbe giunta a più di 30000 lire, progetto stato approvato dall'autorità tutoria.

Ora si presenta l'occasione di comperare un locale magnifico, nella più bella posizione di Faedis, con adiacenze comodissime, con pressochè eguale spesa di lire 30.000.

Il partito Della Giusta, ha detto: comperiamolo, lasciando stare il vecchio progetto delle scuole. Questo locale per essere vasto, comodissimo, potrà servire alle scuole, alla residenza municipale, alla posta ed alla stazione dei RR. carabinieri; insomma a tutto quanto può servire ad ufficio pubblico in Faedis.

S'incontrano tutti gli ostacoli perchè questo nuovo progetto venga posto all'ordine del giorno in una seduta Consigliare. Finalmente viene portato; ed in maggioranza si delibera l'acquisto.

Le grandi obiezioni che si fanno sono queste: E' vero che il locale costerebbe presso a poco Lit. 30000, ma e i restauri, a quanto ammontano?

Sono fatte corriere delle voci che ci vorrebbero più di 30 mila per questi restauri, però, senz'essere periti ad ingegneri, ognuno può calcolare Lit. 7 od 8 mila per ridurlo a quegli usi, a cui deve servire. Così costerebbe Lit. 37 o 38 mila, dicono i partitanti Borgnolo ed amici.

Ma quanto non si può ricavare dalla vendita dell'attuale Municipio, dell'attuale Caserma dei rr. Carabinieri, e dagli orti annessi? Si comprenda che questi locali sono nella posizione migliore del paese, ed ognuno può capire che essi potrebbero fruttare per lo meno dalle 15 alle 20 mila lire. Detratta questa somma, noi avremo il più bel locale di Faedis con adiacenze da poter ridurre a mercato con una somma ben minore di quella preventivata di 25 mila lire.

Ma il Sindaco s'impugna di far le scuole con Lit. 9000. Adesso? E perchè non prima? E dove? Sono proposte che fanno ridere, e che possono trullupinare soltanto i poveri gonzi. Anzi io dico, che « si può spendere meno »; si forma una casotta ad uso spettacolo di piazza, e non avremo che la spesa di Lit. 500 o poco più.

Ma sono altre spese più importanti. Ma queste spese non erano importanti all'approvazione del primo progetto di Lit. 25 mila?

L'acqua per la frazione di Valle, il Cimitero per Campeggio ecc. ecc. non erano necessarie anche prima del detto progetto? Eh via, state più accorto sig. Borgnolo; il portare tali nuovi progetti all'ordine del giorno in tali momenti, non è da uomo politico. Ognuno sa di cosa pecca.

L'acqua l'avranno quelli di Valle, il Cimitero quelli di Campeggio — appunto coi guadagni che si avranno dall'affare dell'acquisto del palazzo Leonarduzzi-Candee.

Finisco, lasciando ai lettori la sentenza, non volendo vincere, ed incapronarmi ad ogni costo nella mia idea. Non ricorro a firme, non ricorro ad influenze, non faccio pressioni. L'autorità decida. Di una sola

cosa mi meraviglio, e con me si meravigliano persone d'ogni ceto, d'ogni rango, d'ogni condizione, d'ogni età, d'ogni luogo, che un sindaco voglia ad ogni costo venga approvata la sua volontà, e casta quella della Giunta e quella della maggioranza del Consiglio, e che dopo un voto di sfiducia tale da parte del Consiglio stesso, resti impertentito al suo posto!!! Evviva la statue di bronzo.

Majano

23 marzo.

Al corrispondente « C. », del « Friuli ».

Leggo sul Friuli del 19 corr. num. 68, una corrispondenza da Majano, il cui scrittore merita non so se più compatito o disprezzato. Chi sia codesto fior fiore di corrispondente, non m'importa un fico di saperlo; ciò che m'interessa si è di far rilevare al pubblico le bugie di cui essa è imbastita. Ei infatti scrive che in questo paese si muove una guerra spietata, sotto la veste antidivorzista, alle patrie istituzioni; ma, di grazia, a quali? Ma cosa c'entra ora la questione del divorzio, se sono mesi che non se ne parla? Chi sono, caro C., quei poveri giovani che vengono ogni domenica sobilati da una propaganda velenosa ed astuta contro le patrie leggi? Voi dite che hanno fatto scene nauseanti (sic) in un'osteria cattolica; ma, stante che qui le sono quasi tutte cattoliche, si è curiosi di sapere in quale e quindi indicatela. Sì, fuori i nomi dei sobilati e dei sobilatori; e, se avete ancora sentimento cavalleresco, dovete farlo.

Il corrispondente C. inoltre dice: « E' tempo che il partito liberale si svegli, e dimostri il suo patriottismo con una interpellanza in Consiglio ». Caro C., se non lo sapete, vel dirò dirò, che il partito suddetto è sveglio da un pezzo; ma che ora sta entrando in quel letargo, da cui voi non lo vedrete più destarsi. Il vostro agire vi ha dato la spinta per la china, che poi si è risolta in un capibombolo mortale; e n'è prova la reazione antisocialista-radical che ogni giorno più si accentua a vostro dispetto.

Ma ditemi, com'è che ora invitate il partito liberale a svegliarsi, se l'anno scorso avete proclamato sulle colonne del Friuli, proprio all'indomani della conferenza di Butts: « A Majano un completo trionfo? » Vi siete forse allora illuso sulla presenza di una decina di marionette forestiere, venute qui appositamente per sobilare e far baccano, come pure anche tentate d'illudere l'opinione pubblica colle vostre false relazioni al Friuli, ove dicevate che l'avv. Brosadola aveva parlato sul dominio temporale e che il parroco locale aveva gridato: « Viva il papa-re!! ».

Ma il fiele di C. trapela a larghe dosi all'ultimo a capo della sua corrispondenza. Egli, dopo aver messo in ridicolo il Papa, si chiede quali misure d'ordine pubblico intenda prendere l'autorità locale, di fronte alle provocazioni clericali. E qui dichiara d'ignorare il grado della sua malignità nel canzonare il pubblico. Quanto al nostro Sindaco, che voi tentate metterlo alla berlina, vel dico a vostro dispetto che è persona proba e come tale riconosciuto da tutto il paese. Vi meravigliate tanto che egli abbia firmata la petizione contro il divorzio; bene, e delle tante firme di senatori, deputati, giudici, avvocati, professori, giureconsulti, le dimissioni dell'onor. Giusso, cosa ne dite? cosa esse v'insegnano? Riguardo al provvedimento che attendete dal Sindaco per motivi d'ordine pubblico, non è stato forse abbastanza provveduto dal Governo austriaco al confine, coll'arresto in blocco di molti di volatili, buone lane? Voi, caro C., non siete mai nati né abitate a Majano; ma pel bisogno d'una palanca, spedite al Friuli qualsiasi insulsiaggine che vengono a raccontarvi certi gonzi di qui.

Assicuratevi, poco egregio, che a Majano non vi sono giovani cattolici sobilati; e, se qui avessero tutti atteso ad obbedire al rappresentante di quella veneranda canizie che voi spavalamente irridete, non si vedrebbe ora piangere una degna madre e onorata vedova. I maianesi oggi hanno aperto gli occhi; e vi conoscono di che farina siete impastati. La vostra ora è suonata; e, a persuadermene, basta osservare le continue diserzioni dal vostro partito, le frequenti dimostrazioni anti-socialiste-radicali, il vostro sfacelo e l'affluenza numerosa alle sacre funzioni, che da un anno a questa parte va sempre crescendo; e sono risolti di non lasciarsi menar un corno pel naso, per l'avvenire. Caro C., se non siete un cavaliere degli zuli, rispondetemi: già, tutti gli articoli, comparsi sui giornali provinciali di color radicale contro il Crociato, durante l'inverno testè uscito, li avete scritti voi.

Maniago

23 marzo.

Funeria.

Solenni e commoventi riuscirono i funerali resi al compianto parroco di Fanna D. G. Cudizio. La sua morte fu sentita con grande dolore da quanti ammiravano in lui il sacerdote buono caritatevole zelante della sua chiesa e più che mai diligente nell'adempimento ai doveri del suo ministero.

Una folla immensa di popolo con candele e torcie proprie accompagnò la venerata salma alla Chiesa ed al cimitero. Della virtù dell'estinto, dei suoi meriti, della sua pietà lesse belle e giuste parole il rev. parroco di Tesis.

D. G. Cudizio era nativo di Cividale. Fu parroco di Pinzano. Non aveva che 60 anni. Sia pace all'anima sua!

Ribis di Reana

23 marzo.

Consacrazione del Santuario.

Nei primi giorni del venturo aprile avrà qui luogo la tanto sospirata consacrazione del Santuario della B. V. L'instancabile operosità dei preposti all'iniziativa e le generose oblazioni dei fedeli, coll'aiuto di Dio, fecero arrivare a compimento la lunga serie di restauri e di decorazioni.

Ribis è superbo di veder coronate le sue aspirazioni; già si stanno disponendo i modi per ben festeggiare questa grata ricorrenza e senza dubbio vi sarà affluenza di devoti alle sacre cerimonie di quei giorni.

Ecco il destinato programma:

Martedì 1 aprile — Verso sera arrivo di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo.

Mercoledì 2 detto — Mattina: Consacrazione del Santuario — Sera: Trasporto solenne della Venerata Immagine dalla Chiesa filiale alla rinnovata sua sede.

Giovedì 3 detto — Mattina: Cresima alle ore 8 precise, indi Messa solenne. — Sera: Esposizione del SS. Sacramento e canto del Te Deum.

Resiutta

22 marzo.

Il R. Placet al nostro parroco.

E' qui arrivata la notizia che con decreto del 16 corr. venne concesso il R. Placet al nostro nuovo parroco D. Antonio Rumiz. Quel favore di tutti i buoni che si ha acquistato nel tempo che è qui è caparra di quel gran bene che farà in mezzo a noi.

Intanto congratulazioni sentite. M.

Vicaria di Lusevera.

21 marzo.

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a spontanea rinuncia del Vicario D. Lorenzo Toso resta aperto il concorso a tal posto a tutto 6 aprile 1902. Tutti gli aspiranti produrranno le rispettive istanze alla Commissione sottoscritta residente a Lusevera.

La nomina è di spettanza della popolazione, e l'eletto dovrà occupare il posto appena sarà approvata la nomina dal superiore Diocesano.

Tutti gli obblighi e doveri inerenti sono contemplati dal Decreto Arcivescovile 27 aprile 1887 N. 879.

Dietro semplice richiesta diretta alla Commissione suddetta, saranno fornite tutte le notizie riguardo alla prebenda vicariale.

La Commissione: Pietro Del Medico — Giovanni Mizza — Eugenio Cerno — Giovanni Lendero.

Per le vittime di Burago

Somma precedente	L. 74.80
N. N. di Civile	» 5.—
Mons. Tito Missitini	» 1.50
D. Arturo Zanini, compendo alle povere vittime	» 1.—
Quale protesta contro l'operato del sindaco di Burago e facendo voti che abbiano a cessare consimili ingiustizie, a mezzo di Leonardo Martina di Dogna furono ivi raccolte le seguenti offerte:	
Pittino Edoardo L. 1.50 - Pittino Carlo 0.20 - Pittino Ambrogio 0.40 - Pittino Sebastiano 0.50 - Soprano Silvestro 0.20 - Tomasi Ermanno 0.20 - Martina Giacomo 0.20 - Martina Giacomo padre 0.20 - Martina Giovanni 0.20 - Antonio Tomasi 0.25 - Tassotto Giacomo 0.20 - Soprano Francesco 0.50 - Tomasi Zaccaria 0.15 - Tassotto Vincenzo 0.15 - Don Nicolò Stefanutti 1.— - Peruzzi Cesare 0.51 - N. N. 1.— - Martina Leonardo 0.50. — Assieme	» 7.86
Totale	L. 90.16

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23-3-1902	Ore 9	Ore 15	Ore 21	24.3.
Barom. rid. a 0				
liv. dal mare	752.4	751.2	751.4	750.8
Umid. relativo	61	31	83	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	5.7	9.4	6.8	4.5

DIARIO SACRO.

Martedì 25 — Annunz. di M. — Santo. — Titolare della S. Metropolitana.

Mercoledì 26 — s. Teodoro. — Santo.

— Incominciano gli uffici delle tenebre.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 25 — Martignacco.

Mercoledì 26 — Mortegliano, Spilimbergo, Venzone.

Biblioteca comunale.

La Biblioteca resterà chiusa dal 25 corr. a tutto il giorno 6 aprile p. v. a tenore delle disposizioni del N. 2 del Regolamento interno della medesima.

Si riaprirà il giorno 7 aprile coll'orario estivo cioè, dalle ore 8 ant. alle 2 pom., nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

La morte del cardinale arcivescovo di Gorizia.

Triste annuncio ci arrivò oggi, quello della morte del cardinal **MISSIA**, arcivescovo di Gorizia, avvenuta stanotte per aneurisma.

Lo spazio ed il tempo ci impediscono di dire oggi dell'insigne porporato. Raccomandiamo intanto una prece per l'anima sua.

Collegio degli ingegneri del Friuli.

Ieri ebbe luogo nella sala del R. Istituto Tecnico l'assemblea ordinaria.

Il Presidente, commemorò il defunto socio cav. Osvaldo Cappellari e fatta relazione dell'attività spiegata dal Comitato durante il cessato primo anno dall'istituzione del Collegio, sottopose all'esame dell'Assemblea i bilanci della gestione Sociale che vennero approvati.

Vennero inoltre approvati:

a) Il Regolamento interno compilatosi in base alle disposizioni contenute nello Statuto Sociale.

b) Una nuova tariffa da adottarsi per la liquidazione delle competenze professionali.

Prestito Bari 1863.

Le obbligazioni prestito Bari venendo riscattata a L. 66 ognuna è nell'interesse del possessore di far prendere la verifica per assicurarsi dell'esito sia dei premi come dei rimborsi delle passate estrazioni.

La verifica viene gratuitamente fatta dal Cambio Valute Giuseppe Conti.

Per la Camera di lavoro.

Ieri cominciò la votazione per le cariche della Camera di lavoro.

Già ormai vi ha chi pose l'occhio di triglia sul possibile guadagno che ne possa derivare.

Mal fa chi vuol costringere.

La limitazione dell'orario festivo, prima accettato ed iniziato, si trascina con un tira e molla che fa nausea. Se ne impensierì l'Unione agenti di commercio, che nell'Assemblea di sabato sera votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea Generale dell'Unione Agenti di Commercio della Provincia — sezione di Udine — constatato che ogni azione legale, pacifica fin qui esercitata per risolvere la questione sul riposo festivo, si è resa vana, e che ulteriori pratiche conciliatrici non restano più da esperire;

identificata nella propria organizzazione; sorretta dalla simpatia della cittadinanza, e dalla solidarietà di tutta la classe lavoratrice;

sicura dell'appoggio degli on. Senatori e Deputati della città e dell' Ill.mo signor Sindaco, e della cooperazione della Società di M. S. Agenti di Commercio delibera

di passare senz'altro alla resistenza legale qualora per mercoledì 28 corr. l'accordo, già in precedenza avvenuto, sulla chiusura dei negozi tutti, non abbia raggiunto la sua completa attuazione.

ed invita tutti i colleghi agenti dell'adunanza generale che avrà luogo mercoledì 27 corr. alle ore 9 precise, nella sala del Teatro Minerva, per decidere le modalità della immediata azione.

I padroni non potranno ormai più ridere sotto i baffi ed in viso ai loro agenti che reclamano pochissimo del tanto che hanno diritto, né le autorità potranno solo dire di voler rispettata la legge né le varie società affini od interessate potranno rimaner semplici spettatrici.

Tutti devono concorrere per scongiurare una misura che potrebbe recare gravi danni e trasci di discordia.

Convegno dei proprietari.

Ricordiamo che mercoledì comincia il convegno degli agricoltori friulani. Le adesioni sono numerosissime; il vivo interessamento è giustificato dall'importanza degli argomenti che verranno discussi.

Salami insaccati e non digeriti.

Il consigliere Cucchini ha mandato le sue dimissioni alla Giunta con una protesta alla stessa per l'eccessiva severità a suo riguardo. Ma i salami insaccati in Pretura sono ancora a digerirsi, perché tale funzione non ebbe ancora esito in Procura del Re appellante.

La decisione del Cucchini quindi fu troppo tardiva e nello stesso tempo forse prematura.

Agente... manesco.

Sabato sera venne arrestato un ragazzo quindicenne Umberto Gervasi, agente di A. Bruni che ha negozio in via Mercatovecchio. Aveva tentato di rubare un paio di scarpe, ed altre ne aveva già rubate come da una posteriore confessione. Quale istigatore e manutengolo del Gervasi venne arrestato il fornaio Antonio Crivellini fu Gio. B. il quale pagava al Gervasi le scarpe a lire 1.50 il paio.

Il chirurgo-dentista A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico, continuando pur l'opera di un abile e provetto coadiutore.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione e munito dei SS. Sacramenti, oggi alle ore 12 spirava l'anima in seno a Dio il

Molto Rev. D. Domenico Raddi

Parroco a S. Cristoforo.

I fratelli, le sorelle e tutti i parenti nel dare la dolorosa notizia, raccomandano alle anime buone una prece.

Udine, 24 marzo 1902.

La presente serve quale partecipazione personale, avvertendo che i funerali seguiranno il 25 corr. alle ore 5 pom., senza intervento di corone per espressa volontà del defunto.

Alle ore 1 3/4 di stamane dopo brevi giorni di malattia munito dei conforti religiosi moriva nell'età di anni 83

BIAGIO MORO fu Pietro industriale.

Il figli, il fratello, le nuore, i nipoti ed i congiunti tutti addoloratissimi nel partecipare la triste notizia pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Civitate, 24 Marzo 1902.

I funerali avranno luogo domani martedì 25 corr. alle ore 14 (2 pom.)

STATO CIVILE

Bolettino settimanale dal 16 al 22 marzo.

Nascite		
Nati vivi maschi	10	femmine 16
» morti	—	» —
Esposti	1	» —
Totale	N. 27	

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Feruglio operaio con Rosa Mattei casalinga — Angelo Zaban agricoltore con Vittoria Braidotti contadina — Dott. Ugo Chiaruttini medico-chirurgo con la nob. Elisabetta Tullio agiata — Pietro Sattolo fornaio con Emma Mestroni contadina — Luigi Buttinacchi bandolo con Giuseppina Degano sarta — Domenico Purinan fabbro con Giuseppina Nardessi setaiuola.

Matrimoni

Luigi Petri agricoltore con Maria Fornasir tessitrice — Luigi Torossi vigile urbano con Maria Sanson casalinga — Calisto Bullone agricoltore con Emilia Cattarossi tessitrice.

Morti a domicilio

Amalia Bertici-Lant fu Francesco di anni 33 civile — Luigi Guatti fu Antonio d'anni 61 filarmonico — Caterina Micone-Kauf fu Pietro d'anni 75 setaiuola — Santa Feruglio-Driussi fu Giuseppe di anni 65 contadina — Antonio Strigaro fu Pietro d'anni 40 agricoltore — Luigi Spizzamiglio di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Ives Moro di Salvatore di giorni 8 — Anna Straolini-Di Giorgio fu Luigi di anni 73 casalinga — Maria Lotto di Ernesto d'anni 4 — Margherita Zorzi-Pascoli fu Pietro d'anni 89 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile

Giovanni Bruni di Gio. Batt. d'anni 6 — Regina Sinico di Giuseppe d'anni 33 — Santa Rizzi-Rizzi fu Domenico d'anni 76 contadina — Giulia Tami-Pasamonti fu Antonio d'anni 74 casalinga — Giovanna Pascutti di Giuseppe d'anni 23 casalinga — Caterina Fabbro fu Gio. Batt. d'anni 72 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Antonio Gaudenti di mesi 2 e giorni 15. Totale N. 17 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto del 22 marzo 1902

VENEZIA	48	31	56	25	74
BARI	17	10	20	4	59
FIRENZE	13	10	8	82	44
MILANO	40	75	27	20	50
NAPOLI	59	54	23	9	60
PALERMO	68	41	67	7	72
ROMA	65	49	44	32	57
TORINO	76	33	25	4	50

Ultimi telegrammi

Per il suffragio universale.

Bruxelles, 24. — Qui ed a Gaud oggi furono importanti dimostrazioni a favore del suffragio universale. Nessun incidente.

I primi sintomi verso la pace.

Pretoria, 24. — I membri del governo del Transvaal, Skalkchurger, Neitz Luca Meyer, Keog, Wandervalt, sono giunti qui provenienti da Modderburg con treno speciale sotto la bandiera parlamentare.

Le mosse favorevoli per la pace.

Londra, 24. — Hassi da Pretoria che i delegati del governo transvaaliano furono ricevuti dal direttore del servizio delle informazioni militari e ripartirono poco dopo per l'Orange. Tutti i giornali credono che sieno imminenti le proposte di pace. Il Times spera che i boeri comprenderanno la loro situazione disperata.

Il Morning leader ed il Daily news sperano che le pretese di Chamberlain e Milner non impediranno stavolta i negoziati.

Una conferenza sintomatica.

Londra, 24. — Lo Standard ha da Pretoria: I delegati Transvaaliani prima di partire per l'Orange ebbero una conferenza con Kitchener nel quartier generale inglese.

Legazione cinese in Italia.

Pechino, 25. — Il governo cinese decide d'istituire una speciale legazione presso il re d'Italia.

Saz. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

All' Ancora d'Oro Piazza del Duomo

si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. — Data la mortalità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

Le rinomate FOCACCIE

PASQUALI si trovano sempre fresche all'antica offelleria di MORO e alla Pasticceria GALANDA.

Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

MAGAZZINO VINI E LIQUORI DITTA C. Grassi-Barbarani UDINE

Via Savorgnana n. 2 (Palazzo Colombatti) rappresentante da ARTURO LUNAZIZ

Prezzo corrente

	al litro
Padovano da pasto	Lire 0.32
Mantovano	» 0.40
Piemontese	» 0.50
Gallipoli extra	» 0.60
Barbera stravecchio	» 1.10
Turco bianco extra	» 0.60
Moscato spumante	» 0.80
Passito d'Asti	» 1.20
Vermouth Torino	» 1.10
Marsala Ingham	» 1.50
» Sicilia	» 1.52
Cipro stravecchio	» 1.00

P.S. I suddetti vini si vendono presso il magazzino come pure si forniscono franchi a domicilio.

Prof. GUIDO BERGHINZ

DOCENTE

in clinica medica pediatrica

Consultazioni in casa

dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36

(Piazzetta del SS. Redentore)

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Appareti per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

CONTO

TOSSE

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovane mirabilmente ai

Cantanti Oratori

ed istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

L'Offelleria DORTA

premiata con Diploma d'Onore speciale UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

Avverte la sua Spett. clientela di Città e Provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

FOCACCIE.

Si eseguono spedizioni per l'Interno ed Estero.

Nella suddetta premiata offelleria trovasi pure un ricco assortimento vini di lusso in bottiglia e da pasto.

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ottolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.50	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 10.35	13.33	O. 14.39	17.06	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.20 10.12	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.15	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.30 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— 15.30 —.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio.

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta
CLAUDIO ZECCHINI di Milano



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

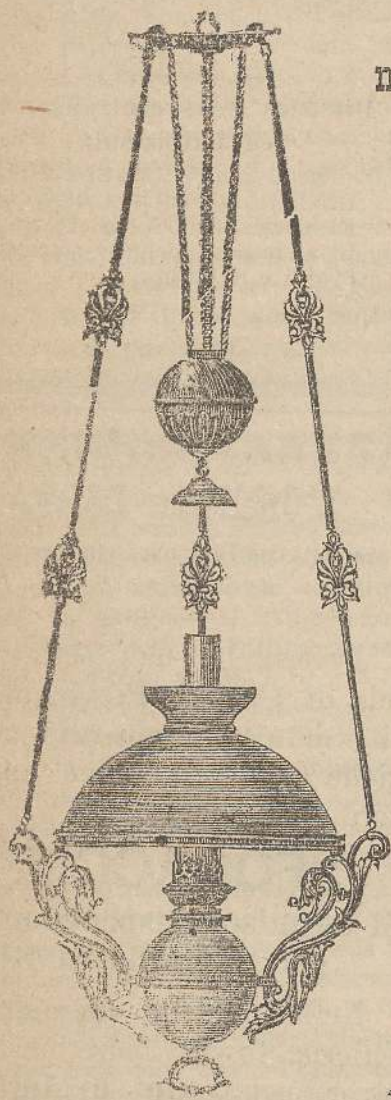
Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
 Profumeria libri da devozione e per la s. messa.

Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

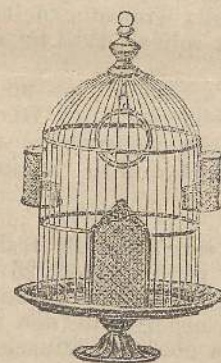
GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

Domenico Bertaccini

In Mercato vecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio UDINEMAGAZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
 Per metter dentro l'uccellini che vola,
 Vedendole sì belle, si consola
 La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
 A tutti d'acquistarne anche una sola,
 Nè voglio a persuader, spender parola,
 Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
 Che in casa mantenete gli uccellini
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Se gliete!... gabbie tonde, a cestellini
 E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercato vecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini
 si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Crociato

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA